

# MERCATINI DI NATALE NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

"Andar per mercatini" nel periodo che precede il Natale è divenuta ormai una consuetudine a cui la Parrocchia di san Rocco non vuole rinunciare.

Quest'anno sono state scelte località tra Svizzera, Germania e Francia in cui la tradizione dei mercatini fa da padrona. Cinque giorni, tre stati, otto città: non ci si deve spaventare di fronte a questi numeri, il percorso è stato certamente intenso ma le visite si sono susseguite con tranquillità.

Naturalmente i mercatini natalizi sono solo un pretesto, lo scopo vero di questo girare è sempre quello di scoprire luoghi nuovi e di cogliere, anche solo fuggacemente, le abitudini di vita della gente.

Lucerna si è presentata come una grande signora, raffinata ed elegante, tra gli affreschi dipinti sui palazzi medievali e le luci che sapientemente evidenziano i luoghi caratteristici della città: il nostro pullman avanza regalmente, passando sul ponte, sotto un tunnel di luci blu che sembrano stelle.

E poi, zigzagando tra i confini, a Friburgo in Bressgovia, la cui cattedrale, tanto alta quanto lunga, ha un interno che incanta per l'armonia delle proporzioni, dei colori, degli arredi e a Basilea, città svizzera che con un occhio guarda alle città francesi e con l'altro a quelle tedesche.

Ed ancora a Colmar, con le pittoresche case a graticcio vestite a festa per l'occasione - la moda dell'anno vuole orsetti di peluche di ogni foggia appesi accanto a luci e rami di pino - con la cattedrale che riecheggia di musiche natalizie ed il museo Unterlinden dove si ammira il gigantesco altare di Issenheim.

Non può mancare inoltre Strasburgo, città internazionale, bella, ordinata, organizzata che una guida esperta ci fa visitare procedendo dalla periferia, per cerchi concentrici, fino a culminare nella cattedrale, una delle più straordinarie costruzioni dell'Alsazia.

Il viaggio prosegue e attraverso la strada degli orologi a cucù si giunge a Stoccarda dove, con sorpresa, si incontrano i mercatini più belli della Germania: la merce offerta è di qualità e i tetti delle casette di legno che ospitano le bancarelle gareggiano per l'addobbo più originale e fantasioso.

Altra tappa alla città di Tubinga, famosa per l'antica università, che ha sfornato nei secoli nomi illustri, in ultimo anche Papa Ratzinger. Nelle stradine e nelle piazze, che conservano l'aspetto medioevale, si respira l'aria di un tempo.

Ultima sosta a Ulm, con la gigantesca cattedrale dalla guglia tanto alta da perdersi in mezzo alle nuvole.

Qualche gitante coglie l'occasione per visitare alcuni tra i grandi musei offerti da queste città. E per tutti ci sono momenti di convivialità. Intrappolati nell'hotel, complice la nevicata serale, ci si ferma attorno ai tavoli per un bel po' alla fine della cena. Saper ascoltare i compagni di viaggio e godere della loro compagnia è il regalo che la Foresta Nera ci ha fatto e che nessuna bancarella può vendere.

Arrivederci al prossimo anno.

Claudia Ursic

